

L'ateneo: «Laurea honoris causa a Marchionne»

Proposta di ingegneria, sì del Senato accademico. Astenuto Pascuzzi. Tre docenti protestano: non ha le competenze

TRENTO Potrebbe esserci una corona d'alloro «speciale» fra i prossimi laureati dell'ateneo Trentino. Il Senato accademico di mercoledì ha infatti approvato la proposta del dipartimento di ingegneria industriale di conferire una laurea honoris causa in ingegneria meccanica a Sergio Marchionne.

Il curriculum del manager italo-canadese è ricco di titoli: oltre alle due lauree in filosofia e legge conseguite in Canada con libri, appunti e lezioni, Marchionne è già stato insignito di titoli onorari a Windsor, Cassino, Torino e Troy (Michigan). Cui vanno aggiunti master e dottorato. Forse dunque per Marchionne questo non rappresenterebbe una novità. Potrebbe però essere un biglietto da visita spendibile per l'università di Trento.

Marchionne è di certo una figura discussa: manager di successo, amministratore delegato di Fiat Chrysler, ricopre altre prestigiose cariche (fra cui presidente e amministratore delegato di Ferrari, vicepresidente di Exor e membro permanente della Fondazione Agnelli). È noto per aver guidato un profondo rinnovamento all'interno della Fiat. Durante la sua amministrazione, dal 2003 al 2008, il gruppo lanciò nuovi modelli di successo. Poi arrivò la crisi e il suo corollario: ridimensionamento e chiusura di fabbriche cui seguirono pesanti proteste del mondo del lavoro. Figura dunque stimata e

elogiata così come profondamente criticata, Marchionne non può che dividere.

La proposta è arrivata al senato accademico 15 giorni fa. Dopo un primo rinvio per carenza di documentazione è stata ripresentata e approvata mercoledì scorso con la sola astensione del professor Giovanni Pascuzzi. Ora la palla passa al ministero, cui spetterà decidere sulla base di requisiti definiti in un regio decreto risalente al 1933. I tempi non sono precisati.

Intanto però parte del mondo accademico già protesta: in una lettera Augusto Visintin (dipartimento di Matematica), Claudio Della Volpe e Raffaele Mauro (dipartimento di ingegneria civile, ambien-



Manager
Sergio Marchionne è alla guida di Fiat Chrysler. L'ateneo vorrebbe conferirgli una laurea in ingegneria meccanica

tale e meccanica) esprimono il loro disaccordo: «Il curriculum di Marchionne — spiegano i docenti — non evidenzia alcuna specifica competenza in ingegneria né d'altra parte questa emerge dalle motivazioni addotte dai proponenti». Nessuna presa di posizione personale, però, precisano i firmatari: «Stiamo parlando di un manager capace, che ha fatto e disfatto nel bene e/o nel male. Qui ci riferiamo a competenze in ingegneria meccanica, che dovrebbero giustificare il conferimento di tale specifico titolo accademico». E che a Marchionne, secondo i docenti, mancano.

Annalia Dongilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

Un titolo senza requisiti, dobbiamo rispettare gli studenti

Il Senato accademico del nostro ateneo ha accolto (con la sola astensione del professor Giovanni Pascuzzi) la proposta del Dipartimento di ingegneria industriale di conferire la laurea honoris causa in ingegneria meccanica al dottor Sergio Marchionne.

Poiché il Senato accademico è emanazione più o meno diretta del corpo accademico, questa decisione comporta la responsabilità di tutti i docenti. Vorremmo qui esprimere il nostro disaccordo. Riprenderemo in parte quanto già espresso dal

professor Pascuzzi: «La non rispondenza del profilo del candidato con i contenuti caratterizzanti la laurea in ingegneria meccanica».

Il curriculum di Marchionne infatti non evidenzia alcuna specifica competenza in ingegneria né d'altra parte emerge dalle motivazioni addotte dai proponenti (motivazioni per altro posticce, in quanto assenti nella formulazione iniziale della proposta).

Vorremmo precisare. Stiamo parlando di un manager capace, che ha fatto e disfatto nel bene e/o nel male. Qui ci riferiamo a competenze

in ingegneria meccanica, che dovrebbero giustificare il conferimento di tale specifico titolo accademico. Ci chiediamo poi cosa possano pensare di questa iniziativa quegli studenti che dedicano anni allo studio di una materia senz'altro impegnativa. Quale può essere il senso di un'operazione così evidentemente caratterizzata dall'incongruenza tra la competenza del destinatario e il titolo inopinatamente attribuito?

Così facendo si rischia di annacquare ulteriormente il significato dei titoli accademici e di

arreare una pubblicità negativa a chi mette in campo una simile iniziativa.

In passato altri atenei sono già entrati nel novero della cronaca di colore per le lauree ad honorem facili, incoronando chi più brillava per mancanza delle competenze che tanto generosamente gli venivano riconosciute.

Augusto Visintin

(Dipartimento di Matematica)

Claudio Della Volpe,

Raffaele Mauro

(Dipartimento di ingegneria civile, ambientale e meccanica)



DALLA PARTE DEL CITTADINO

REFERENDUM

Il «no» tutela l'ambiente

La riforma costituzionale non nasce certo oggi, ma fa parte di un percorso, già avviato con la sottoscrizione di trattati internazionali, che mettono al primo posto la stabilità dei prezzi e la libera circolazione di merci e capitali. Si ispirano a principi di neoliberalismo, che subordinano i diritti fondamentali della persona alle esigenze del mercato e della finanza. La nostra Costituzione invece nasce con l'obiettivo di tutelare la dignità della persona e dei suoi diritti fondamentali: la democrazia non è solo velocità e stabilità, ma trasparenza e controllo.

Noi, Medici per l'Ambiente, Isde Italia, ci siamo schierati per il «no» a questa riforma costituzionale perché siamo consapevoli che sono a rischio i diritti fondamentali della persona, quali il diritto a un ambiente sano e rispettoso degli equilibri naturali.

Impianti inquinanti con la denominazione di opere strategiche sono stati imposti dal governo mediante lo strumento del decreto legge (si veda, a esempio, lo «Sblocca Italia» e le trivelle). Tale tendenza ha generato, soprattutto negli ultimi anni, la necessità di ricorsi

Le lettere
vanno inviate a:
Corriere del Trentino
Via Missioni
Africane, 17
38121 Trento
e-mail: lettere@
corriere.trentino.it



Il caso di Luca Malossini

POLITICI TRA INSULTI E INCHIESTE EPPURE NON SONO TUTTI UGUALI



C'è modo e modo di far politica. Stavo pensando alle differenze di comportamento, di ragionamento e di obiettività fra le valutazioni di sinistra e di centrodestra. Lo rilevo perché nel parlar comune viene detto spesso che «tanti i politici sono tutti eguali». Non è così e cerco di dimostrarlo. Quando Berlusconi era premier, dicevano in modo assillante che era un incapace, un dittatore, uno che pensava solo alle sue aziende, pur essendo stata varata una legge che disciplinasse tale evenienza; ora invece sentiamo sostenere, al contrario, proprio da Berlusconi che Renzi dopo di lui è l'unico buon premier proponibile, astenendosi dal pronunciare un qualsiasi epiteto offensivo. Questo atteggiamento di rispetto viene, grosso modo, mantenuto anche da tutta la compagine di centrodestra, mentre, al contrario, non vengono risparmiate le frasi offensive e denigratorie da quella di sinistra. Sarebbe auspicabile, fra persone civili, che si facesse un antagonismo critico sulle azioni e procedure politiche e non apprezzamenti personali, alla De Luca tanto per intenderci.

Un'altra incongruenza sorprendente e ingiusta è quella che si usi il perdonismo verso i responsabili degli errori politici e sospetti atti corruttivi riguardanti i soggetti e i partiti di sinistra, facendoli cadere nell'oblio, mentre nei confronti degli avversari politici di centrodestra vi è sempre una tempestiva reazione giustizialista. Sarebbe bene e giusto venisse fatta da tutti una politica per i cittadini e non quella di sistematica ricerca di poltrone.

Dopo l'inverosimile sentenza della frode fiscale, Berlusconi è stato allontanato dal Senato alla velocità della luce, mentre a seguito di condannati o indiziati di altro fronte politico che vengono ignorate o procrastinate. Ora, in prossimità del referendum, necessiterebbe compattare le forze politiche ideologicamente simili con rispetto e lungimiranza a beneficio del Paese e dei cittadini. Capisco che il popolo moderno non dia un grande esempio di civiltà ed etica, ma il politico, per la posizione eminente che occupa, dovrebbe dare l'esempio e strigliare le rappresentanze sociali e istituzionali, che non usano moderazione nel linguaggio e nella compostezza. In questo particolare momento referendario, poi, è stato superato ogni limite. Non si può fare solo informazione sui contenuti della riforma senza scendere in volgarità pesanti con l'illusione di captare qualche voto in più?

Angelo Lorenzetti, TRENTO

Caro Lorenzetti,

Purtroppo è normale che si vedano i difetti degli avversari e non i propri. Berlusconi definì Rosi Bindi «più bella che intelligente»: non mi pare sia un «atteggiamento di rispetto». E l'elenco della citazioni potrebbe essere lungo. Ma lei ha ragione: i politici non sono tutti uguali, solo che gli stessi vizi si trovano in tutti gli schieramenti. Anche nei confronti di inchieste e sentenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alla Corte costituzionale da parte degli enti locali per difendere l'ambiente e la salute dei propri cittadini. La riforma costituzionale proposta, in particolare con le modifiche all'articolo 117 (Titolo V), eliminerebbe di fatto la possibilità e renderebbe strutturale la su-

premia decisionale del governo. È evidente che centralizzando le decisioni si zittiscono le comunità a livello locale e si impoverisce la democrazia. Questo porterà più trivelle, più opere infrastrutturali di dubbia utilità. Dando di fatto più poteri al-

l'esecutivo, retto dal «capo» del partito di maggioranza, gli interessi lobbistici avranno un unico referente, senza la possibilità che le periferie interessate da provvedimenti che incidono sull'ambiente possano far sentire la loro voce. Il Senato delle regioni sarà infatti un

Senato di nomina politica e con un peso assai dubbio. Infine non è assodato che le modifiche all'articolo 117 non si applichino anche alle regioni a statuto speciale

Roberto Cappelletti,
presidente sezione trentina
Medici per l'Ambiente

Agenda di città

EMERGENZE	
Carabinieri	112
Polizia di Stato	113
Vigili del Fuoco	115
Guardia di Finanza	117
Polizia Municipale	0461.889111
Polizia Stradale	0461.383011
Questura - Centralino	0461.899511
NAS	0461.986296
Nucleo Elicotteri	
Aeroporto Matteredo	0461.492360
Soccorso Alpino	0461.233166
TRASPORTI	
Trentino trasporti Spa	0461.821000
SALUTE	
Pronto Intervento	118
Guardia Medica	0461.904298
Croce Bianca	0461.820022
Croce Rossa Italiana	0461.380000
Az. Prov. per i Servizi Sanitari	0461.903111
Casa di cura Villa Bianca	0461.916000
Ospedale Santa Chiara	0461.903111
Ospedale Traum. Villa Igea	0461.903111
Ospedale di zona S. Camillo	0461.216111

FARMACIE DI TURNO OGGI	
TRENTO	
In servizio 24 ore su 24	
Bolghera, Largo M. d'Oro 0461.910060	
In servizio dalle 08:00 alle 22:00	
Com. S. Donà, Piazza di S. Donà, 3 0461.238706	
ROVERETO	
In servizio 24 ore su 24	
ROVERETO COMUNALE 3, viale Trento, 33/2	

CORRIERE DEL TRENTO

DIRETTORE RESPONSABILE:
Enrico Franco
CAPOREDATTORE CENTRALE:
Luca Malossini
CAPOREDATTORE:
Simone Casalini
RCS Edizioni Locali s.r.l.
PRESIDENTE:
Alessandro Bompieri
Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano
Reg. Trib. di Trento n. 198 del 7/11/2003
Responsabile del trattamento dei dati
(D.Lgs. 196/2003): **Enrico Franco**
© Copyright RCS Edizioni Locali s.r.l.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.
Stampa: RCS Produzioni Padova S.p.A.
C.so Stati Uniti 23 - 35100 PADOVA
Tel. 049.870.49.59
Distribuzione: m-dis Distribuzione Media Spa
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02.25821.
Pubblicità: Media Alpi Pubblicità S.r.l.
Via Missioni Africane 17 - 38121 Trento
Tel. 0461.73.55.55 - Fax. 0461.73.55.55
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, Art. 1, c.1, DCB Trento
Proprietà del Marchio: **Corriere del Trentino**
RCS MediaGroup S.p.A.
Distribuito con il **Corriere della Sera**
Prezzo 0,50 €